

Il secondo incontro culturale Passau - Lanzo Intelvi - Waldkirchen

Dal 16 al 20 luglio 1964 in Passau, l'antichissima Castra Batava, poi divenuta Batavis ed infine Passavia, bimillennaria città, dunque, di origine romana, ebbe luogo, nel quadro delle « Europäische Wochen Passau » il « Secondo Incontro Culturale Passau-Lanzo Intelvi-Waldkirchen ».

Lo svolgimento del programma ha efficacemente contribuito ad approfondire storicamente ed artisticamente la conoscenza degli artisti lombardi attivi per oltre due secoli, in mirabile comunione di pensiero e di opere, nella città bavarese ed in Austria.

Nel corso delle conferenze, tenute nell'elegante Salone di Caccia della Residenza vescovile, particolare spicco è stato dato agli artisti valintelvesi che in queste contrade ospitali poterono effondere con slancio generoso la loro molteplice ed estroversa personalità, dando vita ad insospettite creazioni barocche, motivo di stupore ed ammirazione, incentivo ad uno studio più profondo e proficuo.

Hanno spiccato fra le varie personalità l'On. Gr. Uff. Giberto Bosisio, in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Como e dell'Ente Villa Monastero, l'Assessore avv. Tommaso Zanini, delegato dal Sindaco di Como avv. Lino Gelpi, l'Addetto Culturale dell'Ambasciata d'Italia a Bonn, Dott. Amor Bavaj, per non citare che i più rappresentativi del folto gruppo italiano; fra le Autorità baravesi il Dr. Emil Brichtha, Oberbürgermeister della Città di Passavia, i membri del Parlamento nel Land Bayern, Dr. Ramminger e Wösner, i Sottoprefetti Dr. Gerstl e Dr. Oswald, il Consigliere della Città ed Ispettore ai Monumenti Dr. Gottfried Schäffer.

Sul tema: « I rapporti artistici e storico culturali fra la Lombardia e la zona danubiana austro-bavarese durante il Medioevo ed il periodo barocco » hanno riferito 16 relatori.

In assenza del Prof. Bosl dell'Università di Monaco e del Dr. Prof. Josef Oswald, Presidente dell'Institut für ostbairische Heimatforschung di Passau, chi scrive ha avuto l'onore di aprire l'Incontro, illustrando esaurientemente, anche con l'aiuto di diapositive: « Carte d'archivio ed artisti Intelvesi ».

Hanno fatto seguito: Mons. Josef Huber con: « Il Santuario di Gartlberg e Pfarrkirchen ed i suoi artisti lombardi »; la dott. Prof. Mariuccia Belloni Zecchinelli con: « La Valle

Intelvi nei secoli precedenti al diffondersi dei maestri intelvesi »; mentre il M. R. Hugo Lerch si è diffuso nell'illustrare gli « Artisti della Valle Intelvi, in particolare quelli attivi in Germania »; l'arch. dott. Luigi Mario Belloni ha rievocato alcuni episodi della storia medioevale comasca con: « La "Pieve d'Isola" e le terre gravitanti intorno a lei in epoca longobarda »; il M.R. don Fernando Cavadini, parroco di Scaria, ha preso lo spunto da un manoscritto rinvenuto fra vecchie carte per lumeggiare le « Istituzioni religioso-sociali di Felice Donato De Allio e del Decano G. A. Luraghi a Scaria ».

Il Prof. Franz Engl di Schärding (Austria), con l'ausilio di superbe diapositive colorate, ha messo in evidenza il parallelo fra le opere degli Intelvesi a Schlierbach e quelle di S. Florian, riferendo su: « Opere dei fratelli Carlone nella chiesa collegiale di Schlierbach ».

Le conferenze sono continuate con la relazione della Dott. Clementina Baratieri sul tema: « Stuccatori italiani a Salisburgo nell'età barocca », seguita dal prof. dott. Brenno Hubensteiner con: « L'Italia e le sculture del Settecento nelle terre alpine ». La Signora Elsa D'Amore A-scarelli, Presidente della fondazione « Magistri Intelvesi », si è diffusa sull'opera degli « Artisti della famiglia Spazzi di Lanzo Intelvi operanti nell'area austro-danubiana nei secoli XVII e XVIII ». Il Dr. Prof. Franz Dambeck, Oberkonservator des Bayer. Landesamtes für Denkmalpflege, di Monaco, ha acutamente analizzato l'attività dei « Fratelli Lucchese da Melide e le loro opere nel nord della Baviera »; in lingua tedesca, l'arch. Evaristo Vinanti, residente ad Aarau, ma oriundo di Pello Superiore, con ampiezza di particolari, ha parlato su: « Artisti della Valle Intelvi a Weingarten », illustrando l'opera di Donato Giuseppe Frisoni di Laino.

Con rigore scientifico e profonda dottrina la dott. prof. Olimpia Au-reggi, dell'Università di Milano, ha esposto la teoria dei: « Magistri Antelami e la Valle Intelvi ».

Nel corso di una serata al Teatro dell'Opera, leggiadra creazione rococò dei principi-vescovi di Passau, il dott. prof. Enrico Morpurgo, emérito dell'Università di Amsterdam, ha tenuto una dottissima prolusione su: « Il fenomeno delle collettività artistiche nelle valli meridionali delle Alpi ».

Per impedimento del Presidente dr. prof. Josef Oswald non è stata tenuta la conferenza su « Giovanni Carlone ed i suoi affreschi, in particolare quelli dell'antica biblioteca di corte dei principi-vescovi di Passavia ».

La Presidenza delle « Europäische Wochen Passau » incluse serate musicali negli edifici più storicamente rappresentativi della città di Passau ed integrò la serie delle conferenze con un giro turistico in Austria e Baviera per la visita di quelle località dove maggiormente furono attivi gli artisti di Valle Intelvi. Sotto la sapiente guida del Prof. Engl, in unione ai signori G. Schäffer, H. K. Moritz, Dr. A. Mann e F. Mader, gli ospiti italiani hanno così visitato Linz, Wilhering, S. Florian, Garsten, Kremsmünster, Braunau, Pfarrkirchen e Gartlberg, quasi un pellegrinaggio ideale. In talune di queste località rifulsero il genio dell'arch. Carlo Antonio Carlone e l'abilità di Bartolomeo, Giovanni Battista e Diego Carlone, stuccatori di eccellente pregio; furono ammirate le opere di Giovanni Manfredi Mader, di Paolo De Allio, di Scaria, di Giovanni Antonio Dario (De Ario), oriundo di Pello Inferiore. A Kremsmünster l'attività degli Spazzi di Lanzo e di G. B. Barberini di Laino, è stata oggetto di viva ammirazione ed interesse da parte di tutti i gitanti.

A Waldkirchen le autorità locali, il Sindaco di Lanzo, il Vicario Foraneo di Castiglione Intelvi ed il parroco di Scaria hanno ricordato l'umanità e la vocazione artistica del Decano Luraghi, mentre la Dr. Prof. Liduina Cavarocchi Argentati ha tratteggiato la personalità di Giovanni Martino Luraghi, il quale — nel 1753 — con fine gusto francesizzante, rese leggiadra la cappella dell'Orfanotrofio di Passau.

Prima di terminare questa rapida rassegna dell'Incontro, sia consentito di sottolineare la viva cordialità con la quale gli ospiti italiani furono accolti, oggetto ovunque di simpatia e la spiritualità dei nostri anfitrioni, lietamente consapevoli dell'importanza che gli artisti intelvesi (da Cristoforo Canevale a Carlo Lurago, da Giovanni Spazzi a G. B. Carlone e alla magnifica stirpe di questo nome, nonché a Sebastiano Allio, Giovanni Pietro Camuzzi, Domenico de Angeli ed altri) ebbero nella vita culturale del loro Paese.

FRANCO CAVAROCCHI